



UNIVERSITÀ DI PARMA

**Conferimento della Laurea Magistrale ad
Honorem in Finanza e Risk Management**

a Giampiero Maioli

Laudatio

Gino Gandolfi

Professore di Economia degli intermediari finanziari

Aula Magna della Sede centrale
Parma

16 ottobre 2024

Magnifico Rettore,

Illustre Corpo Accademico,

Personale tecnico amministrativo di questa Università,

Autorità Civili, Militari e Religiose,

Signore e Signori

care Studentesse e cari Studenti,

rappresenta per me un grande onore poter declamare in questa occasione la laudatio nei confronti di Giampiero Maioli.

Per tale ragione, desidero ringraziare il Direttore, gli Amici e Colleghi del Dipartimento di Scienze Economiche Aziendali per avermi concesso tale privilegio.

Il conferimento della Laurea ad honorem in Finanza e Risk Management a Giampiero Maioli nasce certamente dal riconoscimento del carattere di eccellenza del suo percorso professionale che lo ha portato ai vertici del sistema bancario italiano, ma anche delle sue indubbie qualità umane emerse durante tutto il suo percorso lavorativo.

Nonostante la brillantissima carriera è rimasto l'uomo di sempre, legato profondamente alle sue radici, ai suoi affetti più cari e ancorato a solidi Valori quali l'etica, l'impegno, l'amicizia, il rispetto e la generosità verso gli altri.

Ritengo che siano proprio il legame alle radici e l'ancoraggio a questi valori la principale spiegazione dei suoi successi professionali.

Giampiero Maioli, nominato nel 2019 Cavaliere del Lavoro dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e, nell'anno precedente, insignito della Legion d'Onore della Repubblica Francese, oggi ricopre il ruolo di Amministratore Delegato, Direttore Generale e Presidente del comitato esecutivo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. È membro del comitato

esecutivo di Crédit Agricole SA e Senior Country Officer di Crédit Agricole per il mercato italiano che, dopo quello francese, rappresenta oggi il più importante per il gruppo transalpino operante in 46 Paesi e, come noto, una delle prime banche al mondo.

In particolare, Giampiero Maioli coordina l'attività delle diverse società operanti sul territorio nazionale con oltre 16.000 collaboratori e 6 milioni di clienti. È inoltre membro del Comitato Esecutivo dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e recentemente è stato riconfermato tra i Vice Presidenti dell'Associazione in rappresentanza delle grandi banche italiane.

Come è noto la "Laurea Magistrale ad honorem ha pieno valore legale e il suo conferimento è un momento molto importante perché l'intero Corpo Accademico accoglie a pieno titolo nella propria Comunità una figura illustre, riconosciuta tale per distintivi meriti nel campo della ricerca, della cultura, delle professioni, del lavoro e dell'impegno sociale". Ritengo siano sufficienti tali parole per far comprendere la rilevanza intrinseca di una Laurea ad honorem ma, se mi è concesso, il fatto che tale riconoscimento provenga dall'Università di Parma assume un significato, direi un sapore, ancor più importante per Giampiero Maioli ma anche per la nostra Comunità (in effetti, come noto, è proprio a Parma che Maioli si consacra quale banchiere di successo).

Prima ancora di proseguire a enunciare i successi professionali di Giampiero Maioli, desidero far ricorso alla tecnica narrativa del flashback.

Probabilmente molti dei presenti non sanno che oggi per Maioli si "chiude idealmente un cerchio", o più correttamente, si completa un percorso intrapreso parecchi anni fa quando, proprio in questo storico e magnifico palazzo, il giovane Maioli inizia a frequentare la Facoltà di Giurisprudenza del nostro Ateneo. In effetti, egli mi ha confidato che aveva un sogno nel cassetto: voleva diventare magistrato.

In realtà, come spesso accade a tanti, la vita lo pone di fronte a scelte differenti che lo portano a rinunciare al sogno giovanile e ad accettare un'offerta di

lavoro del Credito Emiliano. In pochi anni passa dalla filiale, all'ufficio estero, alla direzione crediti e, a soli 27 anni, viene nominato responsabile ufficio fidi di una banca milanese appena acquisita dallo stesso Credem.

Milano rappresenta una tappa fondamentale per la sua crescita professionale; nel capoluogo lombardo avviene il passaggio alla Chemical Bank dove ha l'opportunità di respirare l'ambiente internazionale di una delle banche più importanti degli Stati Uniti. Tale esperienza gli consente di acquisire e sviluppare nuove significative competenze tecniche e relazionali che risulteranno preziose per tutta la sua carriera professionale.

Successivamente, decide di rientrare in Emilia e, nel 1992, approda in CariParma per il tramite della Banca Emiliana. È in CariParma e soprattutto nella nostra città che Giampiero Maioli si consacra quale grande banchiere.

Prima ne accompagna l'ingresso in Banca Intesa e poi in Crédit Agricole, momento fondamentale per la nascita del nuovo gruppo bancario.

Maioli era fermamente convinto che si potesse diventare Glocal (globali e locali allo stesso tempo) e, pertanto, intuisce che dall'uscita da Banca Intesa potesse nascere un gruppo forte, saldamente ancorato in Italia e a Parma in particolare; coerentemente con la sua visione, coordina l'acquisto di (banca) Friuladria e di oltre 300 filiali dal gruppo milanese, riuscendo così a raddoppiare i ricavi e i clienti.

Nel 2007 viene nominato Direttore Generale di Crédit Agricole Italia e dal 2010 assume anche l'incarico di Amministratore Delegato.

In tale ruolo guida il processo di crescita del Gruppo Bancario, prima con l'acquisizione e l'integrazione nel 2011 della Cassa di Risparmio della Spezia e, successivamente, nel 2017 coordinando una più ampia operazione, condotta in stretta collaborazione con varie istituzioni italiane, tra le quali il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Banca d'Italia e lo Schema

Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, che porta all'acquisizione e alla messa in sicurezza di 3 banche italiane. Alludo alle Casse di Risparmio di Cesena, di Rimini e di San Miniato.

È proprio in quell'occasione che ho avuto il piacere di frequentare con assiduità Giampiero Maioli e, quindi, di conoscerlo molto bene; avevo, in effetti, da poco assunto la carica di Presidente di Fondazione CariParma (che era e che rimane il primo azionista italiano del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia) e posso testimoniare che, grazie all'acquisizione delle 3 banche, è stato creato valore per gli azionisti pur salvaguardando non solo i circa 2.000 lavoratori, ma anche gli interessi di tutta la clientela e di tutti gli stakeholders dei relativi territori.

Anche in tale circostanza, Maioli dimostra di possedere lungimiranza, leadership, forte determinazione, correttezza professionale e il senso etico degli affari.

Il contributo fornito per la crescita del Gruppo prosegue nel 2021 quando intuisce la possibilità di riportare a una gestione bancaria nazionale il Creval S.p.A, promuovendone un'operazione a mercato che, per le sue caratteristiche, all'epoca dei fatti risulta un unicum nel panorama bancario nazionale; anche in tale circostanza, l'operazione è condotta preservando i livelli occupazionali e gli interessi della clientela e dei territori in cui operava la banca.

Infine, nel 2022, propone l'ingresso nel capitale di Banco BPM da parte di Crédit Agricole SA che ne diventa il primo azionista e guida il processo di consolidamento delle banche del Gruppo, completando, con la fusione per incorporazione di Crédit Agricole Friuladria, il Progetto Banca Unica che porta alla razionalizzazione del Gruppo Bancario con la definizione di una sola banca a livello nazionale.

In ogni acquisizione, Giampiero Maioli ha sempre posto al centro l'interesse degli azionisti, dei lavoratori, dei clienti e dei territori nel pieno rispetto dei principi di sana e prudente gestione e della valorizzazione di tutti gli stakeholders. Ne è

riprova il fatto che il Crédit Agricole in Italia non solo non ha mai effettuato licenziamenti ma, viceversa, ha assunto migliaia di giovani, investendo in formazione e cultura aziendale, promuovendo anche un innovativo stile partecipativo con le organizzazioni sindacali e condividendo con queste ultime importanti progetti di inclusione e parità di genere.

L'articolato programma di sviluppo ha portato a costituire in Italia un Gruppo ai vertici del sistema per solidità e redditività, assicurando nel contempo un forte sostegno all'economia del nostro Paese.

Desidero anche ricordare che sotto la guida di Giampiero Maioli, il Crédit Agricole ha realizzato importanti progetti strategici a supporto dell'innovazione, quali l'apertura a Parma ma anche a Milano, Padova, Sondrio, Catania (e prossimamente a Napoli) di Villages del Crédit Agricole, ossia acceleratori di start-up nati, da un lato, per favorire la felice e fruttuosa contaminazione tra giovani iniziative imprenditoriali e le importanti e consolidate realtà imprenditoriali, dall'altro lato, per sostenere lo sviluppo di nuove idee imprenditoriali legate a settori di punta del Made in Italy. A oggi i Villages italiani ospitano 318 start-up e 81 partners in rappresentanza dei maggiori stakeholders nazionali.

Non meno incisivo e convinto il suo impegno per la diffusione e l'attuazione di concrete azioni per il rispetto dello sviluppo sostenibile, integrando le tematiche ESG (Environmental, Social, Governance), nell'agire quotidiano del Gruppo Bancario a tutti i livelli. Per questo motivo, Maioli ha fortemente voluto includere il cosiddetto "Progetto Sociale" come pilastro portante del piano a medio termine di Crédit Agricole Italia, che prevede azioni dedicate alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e al rafforzamento dei profili di inclusione e coesione sociale.

In effetti, l'azione di crescita del Gruppo è stata costantemente accompagnata dall'attenzione al sociale; tra le tante iniziative mi piace

ricordare il contributo determinante per individuare soluzioni emergenziali durante la recente pandemia a favore dell'ospedale della nostra città e di quelli delle città limitrofe.

Altrettanto significativo il sostegno alla cultura e al patrimonio artistico. La conferma del suo profondo interesse per la cultura in tutte le sue manifestazioni artistiche è testimoniata dai concreti e numerosi contributi forniti alle iniziative promosse nei territori di presenza del gruppo bancario. Tra le tante, mi piace ricordare l'ultima iniziativa da lui promossa e consistente in un complesso progetto di censimento e di classificazione di oltre 4.000 opere di proprietà delle varie Banche integrate nel gruppo che spaziano dal '400 al contemporaneo. Peraltro, proprio in queste settimane, verrà inaugurata la prima galleria di Crédit Agricole Italia al Palazzo delle Stelline a Milano dove tra le altre opere verrà esposta l'Ultima Cena di Andy Warhol e, aggiungo, Parma, Cesena e San Miniato saranno sedi espositive permanenti di tali opere.

Costante l'attenzione ai collaboratori del gruppo, con la creazione di un completo e dinamico modello di welfare aziendale e l'attenzione alla realizzazione di sedi di lavoro ecosostenibili e tecnologicamente innovative, quali il Green Life, il quartier generale di Crédit Agricole Italia a Parma caratterizzato da oltre 70 mila metri quadrati di parco, nato per ospitare luoghi di lavoro al passo con i tempi e per contenere tecnologie innovative a beneficio dell'ambiente e dei collaboratori, riducendo al minimo l'impronta ecologica e conseguendo il massimo risparmio energetico, tanto da ottenere la prestigiosa certificazione LEED Gold. Il Green Life rappresenta tuttora l'unico esempio di Campus nel settore bancario in Italia.

Sotto la sua guida, i ricavi del gruppo in Italia passano, in pochi anni, da 2 a 5 miliardi e gli utili da 300 milioni a oltre 1.2 miliardi nel 2023, tutto questo mantenendo sempre alcuni punti fermi del suo agire:

- Parma: come centro operativo e sede legale;
- i giovani: più di 3000 gli under 30 assunti dalle migliori Università del Paese, molti dei quali laureati nella nostra Università di Parma;
- il capitale umano e l'attenzione al sociale (come ho già avuto modo di ricordare);
- le Fondazioni azioniste che sono sempre state al centro del suo pensiero.

Vorrei, infine, ricordare un altro tratto distintivo della sua persona.

Nutre un profondo rispetto per le Istituzioni. Mi ha più volte confessato l'emozione nel ricevere dal Presidente Mattarella l'onorificenza di Cavaliere del Lavoro. Ricordo le sue parole in tale occasione: "La Legione d'Onore della Repubblica Francese è stata la prima, mi ha molto onorato; è bello ed è raro per noi Italiani essere riconosciuti e apprezzati all'estero, ma Sergio Mattarella rappresenta il nostro Paese, rappresenta lo Stato nel senso più nobile del termine e lui ne è indiscutibilmente la Guida morale".

È anche un assiduo lettore di libri, con una particolare predilezione per i libri di storia, è uno sportivo e un amante dello sport. Tra i vari sport che apprezza e che pratica vorrei citare il ciclismo perché credo che il ciclismo rappresenti un'efficace metafora della vita, grazie alla sua combinazione di sfide fisiche, mentali ed emotive e, in particolare, credo che ben si addica per rappresentare il suo percorso professionale che oggi celebriamo.

In effetti, un grande manager per avere successo deve essere pronto ad affrontare con determinazione le difficoltà, le salite ripide e le avversità.

Indispensabili sono, quindi, l'impegno, la tenacia e la resilienza. Ma fondamentali sono anche la pazienza e la perseveranza. Nella vita, infatti, il successo non arriva immediatamente ma richiede una visione a lungo termine e la capacità di continuare a perseguire con determinazione e con passione i propri obiettivi. Infine, non si può prescindere da un attento e prezioso lavoro di squadra: nella vita, come in azienda, collaborare con gli altri e sostenersi a vicenda è indispensabile per approdare a successi sempre più grandi.

Giampiero Maioli, nella sua lunga carriera professionale, ha dimostrato di possedere tutte queste qualità e posso affermare che incarna lo spirito di resilienza, lungimiranza, passione e impegno prerogative non solo dei grandi manager ma anche dei grandi leader.

Mi avvio alle conclusioni ma prima di farlo desidero rivolgermi espressamente alle studentesse e agli studenti che stanno assistendo alla cerimonia anche da remoto. Cari ragazzi, vi suggerisco di ascoltare con grande attenzione la lezione che fra poco terrà il dottor Maioli perché, come ci ha insegnato Plutarco, i "giovani non sono vasi da riempire ma fiaccole da accendere"; ebbene sono certo che oggi Maioli non solo saprà trasferirvi contenuti importanti ma soprattutto riuscirà a trasmettervi la sua straordinaria passione così da accendervi come fiaccole scintillanti.